

UN ISTITUTO MILANESE

no un liceo r violenza

nea a bordo della sua auto a liberarlo con un'azione ltro studente è stato ferito

ministe erano diverse carni-
 tinala, ma il « comando », in qualche modo, è riuscito nel suo intento e così il ser-
 gio B. è stato sottratto a giudizio e castigo. Gli uffici della presidenza sono diventati a questo punto un rifugio assediato.
 Verso le 12.30, senza do-
 vere ricorrere alle cariche, la polizia ha disperso i gruppi di ragazze che stazionavano all'esterno dello istituto. E' tornata la calma, anche la scuola si è svuotata ma, forse per rappresaglia, un ferito c'è stato. Carlo Ponti, diciannovenne, amico dello studente « accusato », è stato raccolto su un divano della scuola con i segni inequivocabili di una bastonatura.
 Lo studente, caricato su un'ambulanza, è stato trasportato al Policlinico dove i medici lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni per trauma cranico e lesioni multiple. Sergio B., raggiunto dai genitori, ha poi lasciato l'istituto.
 In serata il provveditore agli studi, dottor Vincenzo Tortoreto, ha preso la decisione di sospendere per tre giorni l'attività didattica nel liceo. Le lezioni riprenderanno martedì.

Franco Motta

IL DEVIANTE USO DEL PATRIMONIO ARTISTICO

Mense anziché quadri nel Palazzo Barberini

Da vent'anni il Circolo ufficiali a Roma occupa con sale da gioco e di riunioni i locali destinati a ospitare tremila dipinti dei maggiori maestri italiani

ROMA — La riunione del Consiglio europeo che oggi è cominciata in Palazzo Barberini è un ennesimo esempio di uso improprio dei nostri maggiori monumenti e di sottovalutazione del nostro patrimonio culturale. Palazzo Barberini è il più straordinario palazzo barocco di Roma, opera della triade Maderno-Borromini-Branini e fu acquistato dallo Stato nel 1949 con più per diventare sede di riunioni, conferenze e congressi, ma per ospitare degnamente la Galleria Nazionale d'Arte Antica, istituita fin dal 1885.
 Si tratta di circa tremila dipinti che, quando mai potranno essere esposti nel piano nobile del palazzo, mentre oggi gli altri da tempo inmovili sono dispersi in decine di musei: alcuni nei palazzi pubblici, sale di Camera e Senato, ambasciate in Italia e all'estero, senza che mai ne sia stata fatta una catalogazione scientifica, e centinaia sono accatastati alla meglio in palazzo Cordini in Trastevere.
 La ragione principale di questo scandalo è che da oltre vent'anni nel palazzo si è insediato, in base a un compromesso da gran tempo scaduto,

un corpo estraneo che nessuno riesce a estronizzare. Il Circolo Ufficiali delle Forze Armate, che occupa la metà della superficie utile con cucine, mense, sale da gioco e riunioni, e affitta i locali per feste, matrimoni, battesimi, eccetera, ha costituito e fun-
 zioni di rappresentanza...
 Il vertice dei capi di Stato di governo della CEE costituisce un nuovo inciampo sulla strada della giusta destinazione di palazzo Barberini. I lavori di adattamento sono stati ingenti (le persone ospitate sono un migliaio). Il grosso della conferenza si avvale nel salone più fastoso, quello col soffitto affrescato da Pietro da Cortona al piano nobile; al secondo piano, per ospitare le delegazioni straniere, è stata allestita una suntuosa sala dove era in corso l'allestimento del museo delle arti decorative, e il materiale ha dovuto essere ammassato nel bellissimo appartamento settecentesco (da sempre chiuso). Le delegazioni, per le riunioni, sono state sistemate in una palazzina retrostante, sbaraccando gli uffici della direzione e i laboratori di restauro. Le sale chiuse per sei giorni.
 Quando riaprirà, il rifiorire di fronte ai problemi di sempre per i quali non si trovano mai i fondi, i fatti che fanno acqua, i compagni borrominiani che vecciano, gli impianti di illuminazione antiquati, l'insufficienza di personale di custodia. Ma soprattutto dovrà riprendere lo spazio per recuperare lo spazio che le è dovuto e allentare il Circolo Ufficiali (altro corpo estraneo da eliminare) e il misterico « Rione Prenni Roma ». Nel novembre scorso il ministro dei Beni Culturali Pedullani ha annunciato che un accordo di massima era stato raggiunto, e che i militari se ne sarebbero andati non appena avessero trovato un altro palazzo di loro gradimento: si vede che non l'hanno ancora trovato perché continuano a restare in palazzo Barberini.
 Sono almeno quindici anni che il problema è all'attenzione dell'opinione pubblica e del politici, soprattutto ad opera di « Italia Nostra », appoggiato da soprintendenti o raggiosi, come Paola della Pergola, in vista del centro di Roma capitale, l'associazione promosse un pronunciamento di storici dell'arte, e di docenti universitari, poi si rivolse al presidente Saragat (che interessò le « sedi esistenti, di tutto ciò che una città come Torino può mettere a disposizione dei giovani... » e aggiunse: « Raccolgo le manifestazioni, gli inviti di cinema e al teatro con le offerte e speciali che sono allo studio. In effetti il lavoro per i ragazzi, le attività per il tempo libero, gli appuntamenti culturali ».
 Ma come si potrà arrivare fino ai giovani? Attraverso il servizio di incontro. Vati a dire, sedi, luoghi di discussione, il comune non ha formulato questo progetto.
 « Noi vogliamo — sottolinea ancora l'assessore Alfieri — prima di tutto creare un coordinamento di tutte le iniziative esistenti, di tutto ciò che una città come Torino può mettere a disposizione dei giovani... » e aggiunse: « Raccolgo le manifestazioni, gli inviti di cinema e al teatro con le offerte e speciali che sono allo studio. In effetti il lavoro per i ragazzi, le attività per il tempo libero, gli appuntamenti culturali ».
 Ma come si potrà arrivare fino ai giovani? Attraverso il servizio di incontro. Vati a dire, sedi, luoghi di discussione, il comune non ha formulato questo progetto.
 « Noi vogliamo — sottolinea ancora l'assessore Alfieri — prima di tutto creare un coordinamento di tutte le iniziative esistenti, di tutto ciò che una città come Torino può mettere a disposizione dei giovani... » e aggiunse: « Raccolgo le manifestazioni, gli inviti di cinema e al teatro con le offerte e speciali che sono allo studio. In effetti il lavoro per i ragazzi, le attività per il tempo libero, gli appuntamenti culturali ».
 Ma come si potrà arrivare fino ai giovani? Attraverso il servizio di incontro. Vati a dire, sedi, luoghi di discussione, il comune non ha formulato questo progetto.

NUOVE GENERAZIONI ALL'EMARGINAZIONE

ogga Centri per i giovani ire» in progetto a Torino

Il comune ha già stanziato 400 milioni: serviranno a creare luoghi d'incontro e di formazione professionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TORINO — Un progetto gettato dalla città verso 300 mila i ragazzi con più giusti mesi, ma dalle elezioni del 15 giugno '74, con alla guida il sindaco comunista Diego Frascarelli, in parte alla riconquista di tutti i suoi abitanti, ma soprattutto dei giovani, il piano, varato dall'assessore del la gioventù, collaborando con questi ai servizi alla città, è già stato sottoposto all'approvazione dei quadri, presentato alle federazioni giovanili dei partiti e discusso, ieri sera, in consiglio comunale.
 Ha un obiettivo preciso: recuperare tutti quelli in età compresa tra i 14 e i 20 anni. « La loro situazione è paragonabile — spiega l'assessore alla gioventù, Piero Alfieri — a quella della fascia di popolazione con maggiori potenzialità e maggiori interessi: eppure sono i più abbandonati dalle istituzioni. Senza che nessuno pensi a loro ».
 Oltre i 14 anni non c'è più la scuola e non c'è ancora il lavoro: ecco perché il comune ha varato questo progetto.
 « Anche se non è ancora stata compiuta un'indagine approfondita sulle cause ed i fenomeni di emarginazione dei giovani nel capoluogo piemontese, può tornare utile fornire alcuni dati. In città, da una indagine compiuta alla fine del '73 dagli uffici comunali, 8500 giovani sono in una situazione di « occupazione », il tribunale dei minori, nel

'74, ha denunciato che su 345 processi celebrati a carico di giovani delinquenti, il 90 per cento aveva come soggetti immigrati in età compresa tra i 14 e i 18 anni.
 Il problema della droga; il numero dei tossicomani ha raggiunto quota tremila. Per quanto riguarda i problemi di disgregazione, con un numero di famiglia con un brutto termine, ma al tempo stesso si è triplicato, il comune ha formulato questo progetto.
 « Noi vogliamo — sottolinea ancora l'assessore Alfieri — prima di tutto creare un coordinamento di tutte le iniziative esistenti, di tutto ciò che una città come Torino può mettere a disposizione dei giovani... » e aggiunse: « Raccolgo le manifestazioni, gli inviti di cinema e al teatro con le offerte e speciali che sono allo studio. In effetti il lavoro per i ragazzi, le attività per il tempo libero, gli appuntamenti culturali ».
 Ma come si potrà arrivare fino ai giovani? Attraverso il servizio di incontro. Vati a dire, sedi, luoghi di discussione, il comune non ha formulato questo progetto.
 « Noi vogliamo — sottolinea ancora l'assessore Alfieri — prima di tutto creare un coordinamento di tutte le iniziative esistenti, di tutto ciò che una città come Torino può mettere a disposizione dei giovani... » e aggiunse: « Raccolgo le manifestazioni, gli inviti di cinema e al teatro con le offerte e speciali che sono allo studio. In effetti il lavoro per i ragazzi, le attività per il tempo libero, gli appuntamenti culturali ».
 Ma come si potrà arrivare fino ai giovani? Attraverso il servizio di incontro. Vati a dire, sedi, luoghi di discussione, il comune non ha formulato questo progetto.

RAPIMENTO TRAPANI

per Vallanzasca 'anni di carcere

so Marvolla da per scos-
 delle lo
 sequa-
 pù-
 nove
 seque-
 B. an-
 C. Grup-
 e anni,
 ne, 500
 bracci-
 bracci-
 est, 400
 B. Mono-
 mesi di
 mento,
 Giuseppe
 narosa;
 chiede
 di re-
 lire di
 farcela,
 inven-
 due, i
 Rosa
 il reclu-
 per suo)

marito, Arturo Russo,
 d'ordine. Lo scorso discorso
 del dottor Marra cade su Renato
 Vallanzasca, l'imputato.
 rita, poi il dibattimento sono
 stati sufficienti. Del resto
 le nove sequele del rapimento
 sono state confessate. Per il
 sequestro di Trapani e il seque-
 stro Balconi c'è il racconto
 obiettivo nel ritrovamento dei
 documenti del rapito nell'ap-
 partamento di via Alessand-
 rina.
 C'è tempo per le prime ar-
 bracciate. Mancano i rapimenti
 di est. 400 mila lire. Il secondo
 B. Mono-
 mesi di
 mento,
 Giuseppe
 narosa;
 chiede
 di re-
 lire di
 farcela,
 inven-
 due, i
 Rosa
 il reclu-
 per suo)

proprio il progetto fo-
 rne già alcune indicazioni
 precise: dalla ristrutturazione
 dei cantieri di lavoro, con
 attività artigianali, all'avvio
 di corsi per la formazione di
 disuocati operatori turistici,
 future guide per il turismo
 giovanile a Torino, all'impie-
 go di giovani nella forestazio-
 ne, nella produzione e vendi-
 ta di prodotti ortofrutticoli,
 nell'inventario dei beni cultu-
 rali e delle ricerche statistiche.
 Quanto costerà tutta l'ope-
 razione? Per quest'anno sono
 stati stanziati 400 milioni:
 non sono molti, ma sono fat-
 ti per un bilancio comunale
 che da anni senza rasoio pro-
 menutamente. Con questi
 primi soldi si potrà alle-
 rare centri convergenti per dibattere
 il problema dei giovani ed
 inoltre organizzare mostre e
 concerti. Ma soprattutto sarà
 possibile dare il via al cantiere
 di servizi sociali. E ai servizi
 decentrati.

Aldo De Gregorio

Ernesto Marengo

Antonio Cederna

Convegno a Roma su ordine democratico e realtà carceraria

ROMA — Un convegno sul tema « Cline democratico e realtà carceraria » organizzato dalla Cgil, l'Associazione per la libertà della capitale, e il settimanale di politica, « l'Unità », si apre oggi pomeriggio all'Hotel Villa Pamphili della capitale, e i primi lavori saranno aperti dal professor Giuliano Marin, ordinario di diritto penale all'università di Torino, che parlerà su « Civiltà e pena nell'attuale realtà sociale italiana ».
 Domani sono previste relazioni del sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze dottor Giulio Casiani e del direttore della Corte di Potto Assuro, relazione che sarà tenuta domenica mattina dal professor Dario Santamaria, ordinario di diritto penale a Napoli.